

**Gesù a Gerusalemme**  
**Lc 19,45 – 24,53**

**Terza sezione**

**I racconti pasquali**  
**Lc 24,1-53**

## **Gesù a Gerusalemme**

**Lc 19,45 – 24,53**

### **Terza sezione**

#### **I racconti pasquali**

**Lc 24.1-53**

Nessuna delle narrazioni evangeliche finisce con la morte e la sepoltura di Gesù.

La morte non è l'ultima parola: Gesù è risorto!

Questo gioioso annuncio è riferito nei vangeli, sulla base di due tradizioni: il fatto della tomba vuota e l'affermazione delle apparizioni del Risorto.

Il Vangelo secondo Marco si chiude con la visita delle donne alla tomba di Gesù (Mc16,1-8); non parla di apparizioni, anche se ne conosce l'esistenza (Mc 16,17); una appendice è stata poi aggiunta nel II secolo (Mc 16,9-20: "Altri racconti pasquali") per attenuare la brusca conclusione del vangelo e per armonizzare Marco con gli altri evangeli.

In Matteo (Mt 28,1-20), alla scena della tomba vuota e all'apparizione del Risorto a Maria di Magdale e all'altra Maria, segue quella delle guardie corrotte, prima dell'andata degli Undici in Galilea, dove il Risorto appare loro e li invia in missione, assicurando: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Al sepolcro vuoto e alle apparizioni Giovanni dedica ben due capitoli: Gv 20,1-30 (il Risorto appare a Maria di Magdala, ai discepoli e a Tommaso) e l'appendice Gv 21,1-25 (il Risorto appare di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade, in Galilea e parla con Pietro).

Si è soliti distinguere due gruppi di apparizioni: nel primo gruppo (Marco e Matteo) gli eventi pasquali si svolgono solo in Galilea (tradizione galileana), mentre nel secondo (Luca e Giovanni, escludendo Gv 21) si svolgono solo in Gerusalemme (tradizione gerosolimitana).

L'annuncio pasquale in Luca inizia con l'episodio della scoperta della tomba vuota da parte delle donne (vv. 1-12 - una rilettura di Mc 16,1-8).

Luca poi completa e termina il suo vangelo con racconti propri:

- i due discepoli di Emmaus (vv. 13-36),
- l'apparizione del Risorto agli Undici (vv. 36-49),
- l'Ascensione di Gesù (vv. 50-53).

E' il solo evangelista a riferire dell'apparizione del Risorto a Pietro (v. 34), apparizione confermata da 1 Cor 15,5.

Numerosi sono i contatti tra il racconto lucano e giovanneo: primo giorno della settimana, pietra tolta (Lc 24,1-2 / Gv 20,1); due angeli/uomini presso la tomba (Lc 24,4 / Gv 20,12); visita di Pietro alla tomba vuota (Lc 24,12 / Gv 20,3-10); la comparsa improvvisa del Risorto che "stette in mezzo" e disse "pace a voi" (Lc 24,36 / Gv 20,19).

Tutto questo non significa però che Giovanni dipenda da Luca. Probabile, invece, l'esistenza di una tradizione primitiva comune, diversa da Marco e rielaborata a modo proprio e in tempi diversi da ciascun evangelista.

Nei racconti pasquali in Luca, la manifestazione del Risorto si fa sempre più "tangibile": dai segni (la pietra rimossa e i teli) e dall'annuncio dei due uomini "in abito sfolgorante"...a Gesù risorto che si fa vedere, si fa toccare di persona e mangia del pesce arrostito.

Anche la fede si approfondisce e dal dubbio e dalla perplessità si passa a una fede sempre più illuminata: il Risorto è il Crocifisso, Gesù è realmente il Figlio di Dio.

Luca elimina ogni allusione alle apparizioni in Galilea pur conoscendole (Lc 24,6). La Galilea è unicamente la regione della predicazione prepasquale di Gesù,

Tutto si svolge a Gerusalemme, in una lunga e interminabile giornata.

La città santa, luogo centrale nella storia della salvezza, il punto di arrivo dell'attività pubblica di Gesù diventerà il punto di partenza della diffusione della Parola "fino ai confini della terra".

La predicazione apostolica è ben ancorata all'evento pasquale, perché gli Undici vedranno la loro funzione di testimoni e il loro compito futuro confermati dal Risorto in persona.

Il Vangelo secondo Luca si conclude con l'Ascensione di Gesù.

Gesù sale al cielo "mentre li benediceva": è la benedizione che Zaccaria non aveva potuto dare perché reso muto da Dio (Lc 1,21-22).

Dopo l'ascesa di Gesù in cielo, gli Apostoli tornano in città e "stavano sempre nel tempio lodando Dio" (v. 53).

L'opera lucana però non è terminata...bisognerà raccontare come la Parola si diffonderà fino alle estremità della terra...inizia la narrazione degli "Atti degli Apostoli".

Torniamo però, ora, al gioioso annuncio pasquale e riassumiamo le tre scene del racconto lucano - Lc 24,1-53:

◆ La tomba vuota (24,1-12)

◆ I due discepoli sulla strada di Emmaus (24,13-35)

◆ L'apparizione del Risorto agli Undici (24,36-49)

Le apparizioni del Risorto e l'intero vangelo lucano si concludono con:

◆ L'Ascensione di Gesù (24,50-53)

Luca farà di nuovo cenno dell'Ascensione di Gesù all'inizio degli "Atti degli Apostoli".

Ogni scena può ulteriormente essere suddivisa, come possiamo vedere nella pagina seguente.

**GESU A GERUSALEMME**  
**Lc 19,45 – 24,53**

**Terza sezione**

**I RACCONTI PASQUALI**  
**Lc 24,1-53**

**Lc 24,1-12 La tomba vuota**

**La visita delle donne(24,1-11)**  
**La visita di Pietro (24,12)**

**Lc 24,13-35 I due discepoli sulla strada di Emmaus**

**In cammino senza speranza (24,13-24)**  
**Gesù viene riconosciuto(24,25-35)**

**Lc 24,36-49 L'apparizione del Risorto agli Undici**

**L'apparizione (24,36-43)**  
**Istruzione ai testimoni (24,44-49))**

**Lc 24,50-53 L'Ascensione di Gesù**